

Residenze Borboniche

Presentazione guida turistico-culturale presso Guida Editori, via Bisignano, 11, Napoli
21 novembre 2025, h 17:30-19:00

PRESENTAZIONE

La prima guida in Italia interamente dedicata alle 11 Residenze Borboniche della Campania nasce per iniziativa dell'**Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche APS/EST**, con il sostegno della **Regione Campania** e di due partner privati (**Coop 4 Art** e **Studio Legale Musella**).

L'obiettivo è connettere le suggestive architetture di epoca borbonica all'interno di un grande itinerario regionale di conoscenza e promozione museale e territoriale, capace di unire patrimonio storico e valorizzazione turistica.

Il volume, curato da **Alessandro Manna** ed edito da **Guida Editori**, si presenta nel formato tascabile Baedeker, accompagnando i lettori alla scoperta di un patrimonio unico al mondo, testimonianza viva della dinastia borbonica che ha lasciato un segno profondo nella storia e nella cultura dell'Italia meridionale.

Caratterizzato da una identità grafica originale, un ricco apparato fotografico e schede editoriali accurate, la guida è stata realizzata in collaborazione con guide turistiche abilitate della Regione Campania, che hanno contribuito con la loro conoscenza diretta dei luoghi.

Il progetto editoriale intende così favorire una visione unitaria delle residenze di corte, proponendole come un unico grande attrattore museale regionale, in grado di rafforzare l'offerta culturale e turistica della Campania e di raccontare l'eredità di epoca borbonica in chiave contemporanea

PROGRAMMA

Editoria e patrimonio culturale; esperienze, strategie e prospettive per la valorizzazione del circuito dei siti borbonici

modera

Alessandro MANNA

Presidente Associazione "Siti Reali", Coordinatore Circuito Borbonico "Royal District"

partecipano

Diego GUIDA

Presidente Guida Editore

Bruno VISIONI

Vice Presidente Associazione Generale delle Cooperative Italiane – Settore Culturalia

Maria Cristina COMITE

Presidente Arsenale di Napoli Soc.coop. ETS

Rosanna ROMANO

Dirigente Direzione generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania



■ Editoria e Patrimonio Culturale

Esperienze, strategie e prospettive per la valorizzazione del circuito dei siti borbonici

Abstract a cura dell'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche APS/ETS

I. Introduzione

Nel panorama culturale contemporaneo, l'editoria rappresenta una delle principali forme di trasmissione, interpretazione e riattualizzazione del patrimonio storico. Attraverso libri, collane tematiche, progetti di narrativa e saggistica, l'editoria costruisce immaginari, restituisce voce ai luoghi e consolida il senso di appartenenza collettiva.

In questo contesto, il patrimonio borbonico – che comprende le residenze reali, le manifatture, i siti produttivi e i paesaggi del Regno delle Due Sicilie – si presta a diventare materia viva di racconto e di ricerca editoriale.

Raccontare i Siti Reali attraverso l'editoria significa creare un ponte tra memoria e contemporaneità, tra cultura e sviluppo, tra identità locale e proiezione europea. L'editoria rappresenta uno dei canali fondamentali attraverso cui il patrimonio culturale si trasmette, si interpreta e si rigenera.

Nel caso del patrimonio borbonico - complesso di residenze reali, architetture produttive, archivi, opere d'arte e paesaggi identitari - la funzione editoriale assume una valenza strategica: permette di ricostruire la memoria storica, generare conoscenza condivisa e sostenere la valorizzazione economica e turistica dei territori.

Oggi, la sfida è integrare le forme classiche dell'editoria con le opportunità offerte dal digitale, dalla comunicazione visiva e dai modelli di co-creazione culturale. L'obiettivo del presente report è definire un quadro operativo e strategico per un sistema editoriale borbonico, fondato su ricerca, accessibilità e narrazione condivisa.

2. Editoria e patrimonio culturale in Italia

L'editoria italiana ha negli ultimi anni riscoperto la dimensione territoriale e culturale del racconto. Collane dedicate ai "luoghi del cuore", serie di narrativa ambientata nei borghi, reportage di viaggio e volumi fotografici hanno reso evidente come il libro non sia più soltanto veicolo di conoscenza, ma anche strumento di valorizzazione dei territori.

Molti editori – da Laterza a Donzelli, da Feltrinelli a Neri Pozza – hanno promosso collane in cui l'Italia minore, rurale o storica diventa protagonista. All'interno di questo movimento, il Mezzogiorno si configura come laboratorio narrativo privilegiato: le sue città stratificate, le memorie borboniche e postunitarie, i contrasti sociali e paesaggistici offrono una materia inesauribile per la narrazione.

La crescita dell'interesse per il Sud si accompagna a un nuovo protagonismo degli autori meridionali, capaci di fondere ricerca storica, introspezione civile e scrittura poetica. L'editoria identitaria non è dunque un settore di nicchia, ma un segmento in espansione che risponde alla domanda di senso, radici e autenticità proveniente da un pubblico sempre più attento ai temi culturali.

In tal senso, l'editoria può divenire strumento di valorizzazione del patrimonio culturale, includendo:

- pubblicazioni scientifiche e divulgative (libri, cataloghi, saggi, guide, riviste tematiche);
- produzioni digitali (ebook, portali, archivi, app, podcast, audiovisivi);



- strumenti educativi e didattici (collane per scuole, laboratori editoriali, storytelling multimediale).

Il rapporto tra editoria e patrimonio culturale è quindi duplice:

1. Documentare e interpretare - l'editoria trasmette conoscenze, studi, ricerche e archivi storici;
2. Rendere accessibile e attraente - trasforma i contenuti in esperienze culturali per pubblici diversi.

Nel contesto borbonico, ciò significa restituire un racconto coerente e multidimensionale della civiltà delle Due Sicilie, dei suoi valori estetici, produttivi e sociali.

3. L'identità editoriale del Mezzogiorno e il patrimonio borbonico come racconto

Il racconto del Sud ha attraversato diverse fasi: da quello verista e documentario del Novecento fino alla narrativa contemporanea che combina memoria e denuncia sociale. Oggi, gli autori del Sud propongono una visione più complessa: non più solo il Sud del dolore, ma anche quello della bellezza, della resilienza e della conoscenza.

L'editoria meridionale – da piccole realtà come Iod Edizioni, Caracò, Liguori, Rogiosi, Manni, a case storiche come Laterza e Donzelli – sta costruendo un ecosistema culturale in cui la parola diventa architettura di rinascita. A questa tendenza si affianca un crescente interesse per il racconto fotografico e illustrato, in grado di tradurre la memoria dei luoghi in immagini contemporanee.

Per il patrimonio borbonico, questa evoluzione rappresenta un'opportunità: dare voce ai siti, ai mestieri, alle storie e alle famiglie che hanno animato un sistema produttivo e culturale di eccellenza, oggi oggetto di progetti di restauro e valorizzazione.

Le residenze reali, i siti produttivi e le manifatture borboniche costituiscono un sistema culturale che intreccia architettura, industria, arte e paesaggio. Raccontarli in chiave editoriale significa promuovere una nuova narrazione del Mezzogiorno, fondata su conoscenza, orgoglio e innovazione.

Oltre al valore monumentale, il patrimonio borbonico possiede un patrimonio documentale e iconografico di grande estensione: archivi, carteggi, registri industriali, collezioni fotografiche, fondi artistici e tecnici.

Tale ricchezza costituisce la base ideale per un progetto editoriale sistemico, capace di connettere storia, ricerca, divulgazione e innovazione.

L'editoria dedicata al patrimonio borbonico può articolarsi in più direzioni:

- Saggistica storica: collane divulgative e accademiche dedicate alla storia delle Due Sicilie, alla società del Regno e alla modernità borbonica;
- Narrativa ispirata ai luoghi: romanzi ambientati nelle residenze, nei palazzi o nelle manifatture, capaci di fondere storia e immaginazione;
- Progetti visivi: reportage fotografici e libri d'arte che documentano il patrimonio materiale e immateriale
- Letteratura civile e identitaria: testi che esplorano la memoria collettiva e la riscoperta delle radici.

Attraverso queste linee, l'editoria può diventare una forma di rigenerazione culturale, capace di restituire valore e visibilità ai siti borbonici, contribuendo alla loro sostenibilità economica e turistica.